

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 2143

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore SCALERA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 MARZO 2003

—————

Promozione del tirocinio formativo

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Sono noti i problemi connessi alla necessità di intrecciare la formazione con il lavoro. Ne è un esempio la riforma scolastica Moratti che non risolve il problema della cosiddetta «alternanza scuola lavoro», cioè la possibilità per gli studenti - sia del liceo, sia appartenenti alla formazione professionale - di trascorrere, nel periodo compreso tra i quindici e i diciotto anni, periodi anche di diversi mesi presso un'azienda, anziché a scuola. Si profila una separazione rigida tra istruzione e formazione professionale e si introduce un avviamento precoce al lavoro. Così si ripristinano due scuole, una per chi può continuare a studiare, e l'altra per l'addestramento al lavoro subito, fin dai tredici-quattordici anni. Di più, si cancella l'obbligo scolastico, che richiederebbe - soprattutto nel Mezzogiorno - un serio impegno.

L'attenzione e la preoccupazione che abbiamo espresso nelle aule parlamentari è giustificata dal fatto che il Governo, almeno attraverso i suoi atti legislativi concreti, considera il settore dell'istruzione solo in termini di capitoli di spesa per lo Stato - cui attingere per realizzare risparmi - piuttosto che in termini di investimento strategico, come invece si dovrebbe considerare in un paese industriale avanzato che deve misurarsi con le sfide della globalizzazione economica.

Occorre dunque evitare questi rischi, introducendo misure anche sperimentali che consentano di promuovere strumenti utili alla formazione permanente. In tal senso si muove il presente disegno di legge, che vuole agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro ed è rivolto ai soggetti che hanno assolto l'obbligo scolastico da non più di cinque anni. Pertanto nei comuni siti nei terri-

tori di cui all'obiettivo 1, 2 e 5b così come definiti dal regolamento (CEE) n. 1260/1999 del Consiglio saranno promosse iniziative di tirocinio pratico e di esperienza per i soggetti che hanno già assolto l'obbligo scolastico. Tali iniziative sono progettate ed attuate, anche su proposta degli enti bilaterali e delle associazioni sindacali, da soggetti promotori, quali:

- a) università;
- b) provveditorati agli studi;
- c) istituzioni scolastiche pubbliche;
- d) centri pubblici di formazione o di orientamento, ovvero a partecipazione pubblica anche in regime di convenzione;
- e) agenzie regionali per l'impiego e uffici periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- f) comunità terapeutiche e cooperative sociali;
- g) organizzazioni di impresa ed ordini professionali.

I soggetti promotori avviano i giovani ad un tirocinio presso datori di lavoro pubblici e privati. Tali rapporti di tirocinio non costituiscono rapporti di lavoro.

I tirocini sono svolti sulla base di apposite convenzioni intervenute tra i soggetti pubblici e privati ed i datori di lavoro, pubblici e privati. Esse devono fare esplicito riferimento ad un progetto formativo o di orientamento, indicare il nominativo del tutore aziendale e di quello incaricato dall'ente promotore di monitorare il tirocinio, indicare il periodo di svolgimento e la durata del tirocinio.

Si prevede anche un assegno di formazione pari a euro 500 per la durata del tirocinio formativo, che non può essere superiore ai 6 mesi, ripetibili per 6 mesi. Nel

caso di passaggio dal tirocinio formativo al rapporto di lavoro di tipo subordinato il datore di lavoro usufruisce di uno sgravio contributivo degli oneri sociali nella misura

del 10 per cento nel caso di rapporto a tempo determinato e nella misura del 30 per cento nel caso di rapporto a tempo indeterminato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Tirocinio formativo)

1. Al fine di agevolare le scelte professionali mediante conoscenza diretta del mondo del lavoro, nei comuni siti nei territori di cui all'obiettivo 1, 2 e 5b così come definiti dal regolamento (CEE) n. 1260/1999 del Consiglio, sono promosse iniziative di tirocinio pratico e di esperienza per i soggetti che hanno già assolto l'obbligo scolastico da non più di cinque anni.

2. Le iniziative di cui al comma 1 sono progettate ed attuate, anche su proposta degli enti bilaterali e delle associazioni sindacali, da soggetti promotori, quali:

- a) università;
- b) provveditorati agli studi;
- c) istituzioni scolastiche pubbliche;
- d) centri pubblici di formazione o di orientamento, sia a partecipazione pubblica che operanti in regime di convenzione;
- e) agenzie regionali per l'impiego ed uffici periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- f) comunità terapeutiche e cooperative sociali;
- g) organizzazioni di impresa ed ordini professionali.

3. I soggetti promotori avviano i soggetti di cui al comma 1, previa verifica di idoneità alla mansione, ad un tirocinio presso datori di lavoro pubblici e privati. I rapporti di tirocinio pratico e di esperienza non costituiscono rapporti di lavoro.

4. I soggetti promotori sono tenuti ad assicurare i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro mediante convenzione con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infor-

tuni sul lavoro (INAIL). Essi garantiscono la presenza di un tutore come responsabile didattico ed organizzativo delle attività.

5. I tirocini sono svolti sulla base di apposite convenzioni intervenute tra i soggetti di cui al comma 1 ed i datori di lavoro, pubblici e privati. Esse devono:

a) fare esplicito riferimento ad un progetto formativo o di orientamento;

b) indicare il nominativo del tutore aziendale e di quello incaricato dall'ente promotore di monitorare il tirocinio;

c) indicare il periodo di svolgimento e la durata del tirocinio;

d) indicare gli estremi identificativi delle assicurazioni di cui al comma 4.

6. I soggetti di età compresa tra i diciotto e i trentadue anni in cerca di prima occupazione o disoccupati, iscritti nelle liste di collocamento presso la sezione circoscrizionale per l'impiego, in attesa di occupazione e che non usufruiscano di indennità di disoccupazione, di mobilità o di cassa integrazione, di redditi derivanti da prestazioni lavorative o da borse di studio, percepiscono un assegno di formazione pari a euro 500 per la durata del tirocinio formativo, che non può essere superiore ai sei mesi, ripetibili per sei mesi.

7. Nel caso di passaggio dal tirocinio formativo al rapporto di lavoro di tipo subordinato il datore di lavoro usufruisce di uno sgravio contributivo degli oneri sociali nella misura del 10 per cento nel caso di rapporto a tempo determinato e nella misura del 30 per cento nel caso di rapporto a tempo indeterminato.

8. Il soggetti che abbiano effettuato esperienze di tirocinio formativo possono essere assunti con contratto di apprendistato e di formazione lavoro.

Art. 2.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in 270 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente denominata «Fondo speciale», dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

